

64th Assomet General Meeting

64^a Assemblea Generale Assomet

Alessandra Mellini, redazione@edimet.com

The general meeting is perhaps the most significant moment of the year for every business association, even more when it is an association that has been active for a long time like Assomet, a protagonist of the metallurgy sector with its 63 years supporting the Italian non ferrous metals industry. The meeting on 23 June met the expectations of the more than 40 participants representing a hundred companies, almost all of the 116 members of the association. The presentation by the president Mario Bertoli, in fact, provided a comprehensive overview of the current situation and the short term prospects for the market, and highlighted the multiple commitments of Assomet at a national, community and international level.

After the overview of the non ferrous metals market, for which the most significant information regarding aluminium is presented below, president Bertoli recalled the commitments of Assomet on the many fronts the association is engaged: communication, relationships with the institutions, collaboration with other associations, environment and energy policies, standardization activities both nationally and internationally beginning with the recent establishment of Confindustria Metalli, following the initiative of Assomet and Federacciai in the attempt to join forces to create a synergic system able to efficiently protect all the common interests on the political front. In addition, the General Meeting

The state of the Italian non ferrous industry and the activities of 2008

Il punto sull'industria italiana dei non ferrosi e l'attività del 2008

electd the new Board of Directors and approved the final balance 2008 and the 2009 budget.

The non ferrous metals

The course of 2008 was conditioned by the consistent deterioration of the general economic situation, going from a very difficult situation down to a real recession during the second half of the year. A situation which hit and continues to hit all the industrialized economies at the same time, from the USA to Japan and Europe. Only the developing countries, despite showing some signs of weakness, still maintain a good growth trend and provide support to the dynamics of international commerce. The comparison with the 2007 data shows how the global economic crisis influences the Italian production of non ferrous semifinished products characterized by double digit decreases for all metals in 2008. For 2009

Production and use of aluminium in Italy from 2003 to 2008.

Produzione e utilizzo di Al in tutte le forme in Italia dal 2003 al 2008.

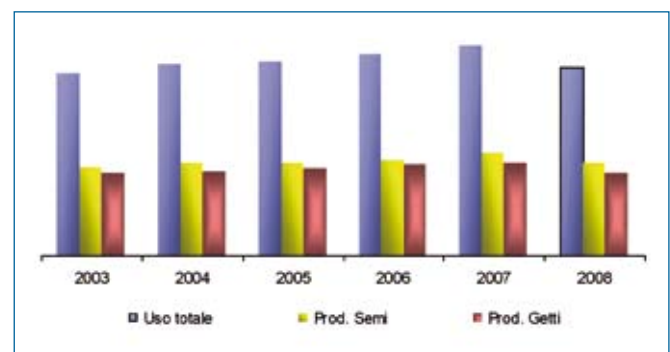
L'assemblea generale è forse il momento più significativo dell'anno per ogni associazione imprenditoriale, ancor più quando si tratta di una realtà rappresentativa di lungo corso come Assomet, protagonista del mondo della metallurgia con i suoi 63 anni di attività al servizio dell'industria italiana dei metalli non ferrosi.

E l'appuntamento dello scorso 23 giugno non è venuto meno alle aspettative degli oltre 40 intervenuti in rappresentanza di 100 aziende, la quasi totalità delle 116 associate. La relazione del presidente Mario Bertoli, infatti, ha fornito una panoramica esaustiva della situazione attuale e delle prospettive a breve del mercato, soffermandosi

anche sui molteplici impegni di Assomet a livello nazionale, comunitario e internazionale. A seguito della panoramica sul mercato dei non ferrosi, di cui di seguito riportiamo i principali dati per l'alluminio, il presidente Bertoli ha voluto ricordare l'impegno di Assomet sui molti fronti che la vedono impegnata: comunicazione, rapporto con le istituzioni, collaborazione con le altre associazioni, politica ambientale ed energetica, attività di normazione, sia in sede nazionale che internazionale a cominciare dalla recente costituzione di Confindustria Metalli, nata per iniziativa di Assomet e Federacciai nell'intento di unificare gli sforzi e di creare un sistema sinergico capace di tutelare realmente tutti gli interessi comuni sul fronte politico. L'Assemblea ha inoltre provveduto ad eleggere il nuovo Consiglio direttivo e ad approvare il bilancio consuntivo 2008 e quello di previsione 2009.

I metalli non ferrosi

L'andamento del 2008 è stato condizionato dal consistente de-



a further contraction of the demand by 30% is foreseen and, consequently, the deficit of recent years of the international metals market will be transformed into a surplus in 2009 as a result of the weak demand. The low prices of raw materials do not stimulate the collection of scrap which finds alternative solutions in the markets of the East European countries, still relatively dynamic and able to pay more for it.

The Italian non ferrous metals industry, in line with the general trend of industrial production, recorded a noticeable drop in the second half of 2008, even if with different outcomes for the different metals and semifinished products. Aluminium closed 2008 with a -12% with respect to the preceding year. The packaging sector held steady due to the food sector and the building sector was able to partially hold its position thanks to the demand coming from building renovation. With the collapse of the industrial applications, the collection of scrap decreased by 20%.

The production of rolled, extruded and drawn products went from more than 1 million t in 2007 to 900,000 t in 2008, with a 10% decrease. Rolled products had a particularly bad time (-14.3% in 2008, with a significant -22% in the last quarter with respect to the same period of 2007), extruded and drawn products did slightly better, with -7.7% and -7.2% respectively. The third quarter of 2008 was really terrible for drawn products (-40.7% with respect to the same period of the preceding

year); the extruded production, which decreased from January to September by 5% with respect to the same period of 2007, lost a good 16.3% in the last quarter of 2008. Same thing for copper and alloy semifinished products. The data of the third quarter of 2008 indicate a significant decrease in the production of copper wire and ropes with respect to the preceding quarter (-27%). The alloys experienced an even worse situation with wire losing 2/3 of the production, while bars and profiles went from 149,000 t to 104,000 t and pipes from 3,500 to 1,400 t in the same period. The -14.8% of zinc deserves mention also.

Aluminium

Extruded products - The final balance of 2008 of the orders for extruded products indicates that Europe experienced an overall decrease of 12.7% with respect to the preceding year. The situation in the final months of last year was particularly hard: -30% in December with respect to the same month in 2007, after a November with a -32% with respect to the same month of the year before. The worst performances were seen in the UK (-28%), Denmark (-24%) and France (-18.5%). The decrease in demand (-7.5% with respect to 2007, for a grand total of a little less than 3 million t used) also began to be difficult in the last quarter of the year. The forecasts predict a slowing down of the drop only in the 4th quarter of 2009, while in 2010 a slight recovery (around 5-6% in the

terioramento del quadro economico generale, passato, durante il secondo semestre dell'anno, da un forte rallentamento congiunturale ad una situazione di vera e propria recessione. Un andamento che ha investito e continua ad interessare contemporaneamente le economie di tutti i paesi industrializzati, a partire dagli Stati Uniti fino al Giappone e all'Europa. Solo le economie emergenti, pur mostrando segnali di indebolimento, conservano ancora un buon ritmo di crescita e forniscono sostegno alla dinamica degli scambi internazionali. Il confronto con i dati 2007 evidenzia come la crisi globale dell'economia influisca sulla produzione italiana di semilavorati non ferrosi caratterizzata da cali a doppia cifra per tutti i metalli nel 2008. Per il 2009 è prevista un'ulteriore contrazione della domanda del 30% e, conseguentemente, sul mercato internazionale dei metalli il deficit degli ultimi anni si trasformerà in surplus nel 2009 per la debolezza della domanda. I prezzi bassi delle materie prime non incentivano la raccolta di rottame che trova sbocchi alternativi nei mercati dell'Est, ancora relativamente dinamici ed in grado di pagarlo di più.

L'industria italiana dei metalli non ferrosi, in linea con i dati generali della produzione industriale, ha fatto registrare nella seconda metà del 2008 una sensibile flessione, anche se con valori differenti tra i diversi metalli e tra le tipologie di semilavorati.

L'alluminio ha chiuso il 2008 con un -12% rispetto all'anno precedente. Stabile il comparto imballaggio per la tenuta del settore alimentare, ha tenuto in parte l'edilizia grazie alla domanda derivante dalle ristrutturazioni. Crollate le applicazioni industriali, è

diminuita del 20% la raccolta di rottame.

La produzione di laminati, estrusi e trafilati è passata da oltre 1 milione di t nel 2007 a 900.000 t nel 2008, con un calo attestato al 10%. Particolarmente male i laminati (-14,3% nel 2008, con un significativo -22% nell'ultimo trimestre rispetto allo stesso periodo del 2007), appena meglio estrusi e trafilati, rispettivamente a -7,7% e -7,2%. Davvero pesante per i trafilati l'ultimo trimestre 2008 (-40,7% sullo stesso periodo dell'anno precedente); gli estrusi, la cui produzione da gennaio a settembre era diminuita del 5% rispetto al 2007, lasciano sul terreno il 16,3% nell'ultimo trimestre 2008. Situazione analoga per i semilavorati di rame e leghe. I dati del trimestre luglio/settembre 2008 indicano un calo importante per filo e corde di rame rispetto al trimestre precedente (-27%), ma ancora peggio fanno le leghe, con il filo che lascia sul terreno 2/3 della produzione, mentre barre e profilati nello stesso periodo passano da 149.000 t a 104.000 t e i tubi da 3.500 a 1.400 t. Da segnalare anche il -14,8% dello zinco.

Alluminio

Estrusi - Il consuntivo 2008 relativo agli ordini di estrusi indica in Europa un decremento complessivo del 12,7% sull'anno precedente. Particolarmente pesante la situazione negli ultimi mesi dello scorso anno: -30% a dicembre rispetto al dicembre 2007, dopo che a novembre si era già registrato un -32% sullo stesso mese dell'anno prima. Le performances più negative sono quella di Gran Bretagna (-28%), Danimarca (-24%) e Francia (-18,5%). Anche il calo della domanda (-7,5% rispetto al 2007, per un totale di poco meno di 3 milioni di t impiegate) ha cominciato a mostrarsi pesante nell'ultimo trimestre dello scorso anno. Le previ-



first quarter) should occur. The 2008 slowdown was particularly harsh in Spain (-26%), Belgium (-12.6%), UK (-12.5%) and Italy (-11.6%). For the Eastern European countries, which experienced a 5.4% growth with respect to 2007, it must be pointed out that in September 2008 the growth was still around +8%, with a clear reverse trend in the final quarter. The demand will decrease even more clearly during 2009 and this time it will involve all European countries. The estimates indicate a total decrease of 13%, with particularly negative results for France (-26.5%) and Germany (-16.5%). The Italian production of extruded products decreased in 2008 by 7.7% from 567,000 t to 523,500 t. The negative sign was already present in the first three quarters of the year (-5.3%, -3.8%, -6.1%), but the annual average was deteriorated by a very bad 4th quarter, -16.3%.

Rolled products - This production suffered a 7.7% decrease in 2008 at a European level, with particularly negative points in October (-15% with respect to October 2007), November (-15%) and December (-21%). The decrease in orders was worse than that experienced in the preceding crisis of 2003. The demand sustained a decrease of 1.8% last year, dropping to 4.6 million t. It is the first time since 2001 that there has been a contraction of the European rolled products market and it is possible that the trend of the last months of 2008 will continue this year: in fact, the forecasts indicate a decrease in 2009 of a further 9%, to 4.2 million t, a good half million less with respect to 2007. The recovery, less than 5%, will occur in this case in 2010, with a demand of approximately 4.4 million t. The Italian rolled products production decreased in 2008 by 14.3% going from 404,700 t to 346,800 t. Also for rolled products the 4th quarter noted a significant production decrease: -21.9%.

The association has paid particular attention to communication to and from the reference sector.

The novelty in this area in 2009 is Assomet News, an e-magazine created to inform the partners briefly, but effectively, about the issues of the sector, the association's initiatives and the achievements, for the benefit of our industry.

La comunicazione, da e verso il proprio settore di riferimento, è stata seguita con particolare attenzione dall'associazione.

In questo ambito la novità del 2009 è Assomet News, un e-magazine nato per informare in modo sintetico, ma efficace, i soci circa le problematiche del settore, le iniziative dell'associazione e i risultati ottenuti a vantaggio della nostra industria.

Secondary - The recycling sector had a good 2008 substantially in line with the good results of the preceding year, and in the first six months it maintained acceptable levels of productions and sales. In the second part of the year, instead, the deterioration of the general economic situation began to have a negative influence on the orders from foundries, the main customers of the refiners sector. The contraction of the main markets for recycled aluminium, the automotive and building sectors, both in Italy and in Europe led Italian refiners to reduce their productions with a consequent negative impact on the final balance sheet of the year. The production of recycled aluminium ingots suffered a decrease of 10%, dragging the production down to 633,000 t against the 703,000 of 2007. The contraction impacted the die-cast foundries with the same intensity, slowing down production from 912,500 t in 2007 to 815,000 t in 2008. 2009 is expected to manifest further production and financial issues tied to payments and the access to credit.



sioni indicano un rallentamento della caduta solo a partire dal IV trimestre 2009, mentre dal 2010 dovrebbe cominciare un leggero recupero (attorno al 5-6% nel primo trimestre). Il decremento 2008 è stato particolarmente sensibile in Spagna (-26%), Belgio (-12,6%), UK (-12,5%) e Italia (-11,6%). Per i Paesi dell'Est, che hanno fatto registrare un incremento complessivo del 5,4% rispetto al 2007, va però detto che a settembre 2008 tale valore era ancora del +8% circa, con netta inversione di tendenza nel trimestre finale. La domanda diminuirà in modo ancor più evidente nel corso del 2009 e questa volta riguarderà tutti i Paesi europei. Le stime indicano un calo complessivo del 13%, con risultati particolarmente negativi per Francia (-26,5%) e Germania (-16,5%). La produzione italiana di estrusi è diminuita nel 2008 del 7,7% da 567.000 t a 523.500 t. Il segno negativo era già presente nei primi tre trimestri dell'anno (rispettivamente -5,3%, -3,8%, -6,1%), ma la media annuale è stata deteriorata dal pessimo IV trimestre, -16,3%. **Laminati** - Il 2008 ha messo a segno, su scala europea, un decremento di ordini del 7,7%, con punte di particolare negatività a ottobre (-15% sull'ottobre 2007), novembre (ancora -15%) e dicembre (-21%). Il calo degli ordini è andato oltre quanto registrato durante la precedente

crisi del 2003. La domanda, invece, ha subito lo scorso anno un decremento dell'1,8%, arrivando a 4,6 milioni di t. È la prima volta dal 2001 che si registra una contrazione del mercato europeo dei laminati ed è ipotizzabile che quanto avvenuto negli ultimi mesi del 2008 si protragga quest'anno: le previsioni indicano infatti una riduzione nel 2009 di oltre il 9%, a 4,2 milioni di t, mezzo milione meno rispetto al record del 2007. La ripresa, inferiore al 5%, si avrà anche in questo caso nel 2010, con una domanda di circa 4,4 milioni di t. La produzione di laminati è diminuita nel 2008 del 14,3% passando da 404.700 t a 346.800 t. Anche per i laminati il quarto trimestre ha segnato una riduzione significativa: -21,9%.

Secondario - Per il comparto del riciclo il 2008 si era aperto sostanzialmente in linea con il buon andamento dell'anno precedente, e nei primi sei mesi si è mantenuto su discreti livelli di produzioni e vendite. Nella seconda parte dell'anno, invece, il deterioramento della congiuntura economica generale ha iniziato ad influire negativamente sugli ordini da parte delle fonderie, principali clienti dei refiners. La contrazione dei principali mercati di sbocco delle produzioni di alluminio riciclato, cioè l'automotive e l'edilizia, sia in Italia che in Europa ha condotto i raffinatori italiani a ridurre le produzioni con conseguenti riflessi negativi sul bilancio finale dell'anno. Le produzioni di pani di alluminio riciclato hanno segnato, a fine 2008, una riduzione del 10%, attestandosi a 633.000 t contro le 703.000 del 2007. La contrazione si è riflessa in uguale misura sui risultati produttivi delle fonderie di getti, passate da 912.500 t nel 2007 a 815.000 t nel 2008. Il 2009 si preannuncia con ulteriori difficoltà sia di produzione che di aspetti finanziari legati ai pagamenti e all'accesso al credito.